

*Al Ministro dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare, al Ministro delle politiche agricole, alimentari e forestali ed al Ministro della salute. -*

Premesso che:

l'articolo 1, primo comma, della legge 11 febbraio 1992, n. 157, recante "*Norme per la protezione della fauna selvatica omeoterma e per il prelievo venatorio*", stabilisce che "la fauna selvatica è patrimonio indisponibile dello Stato ed è tutelata nell'interesse della comunità nazionale ed internazionale", inoltre, l'articolo 2, primo comma, lettera a), della predetta legge riconosce il lupo (*Canis Lupus*) tra le specie di mammiferi "particolarmente protette";

l'articolo 8, primo comma, del Decreto del Presidente della Repubblica 8 settembre 1997, n. 357, "*Regolamento recante attuazione della direttiva 92/43/CEE relativa alla conservazione degli habitat naturali e seminaturali, nonché della flora e della fauna selvatiche*", meglio conosciuta come direttiva "Habitat", classifica il lupo tra le specie animali che richiedono una "protezione rigorosa" e vieta il: catturare o uccidere esemplari di tali specie nell'ambiente naturale; perturbare tali specie, in particolare durante tutte le fasi del ciclo riproduttivo o durante l'ibernazione, lo svernamento e la migrazione; distruggere o raccogliere le uova e i nidi nell'ambiente naturale; nonché il danneggiare o distruggere i siti di riproduzione o le aree di sosta;

la Legge quadro 14 agosto 1991, n. 281, in materia di animali di affezione e prevenzione del randagismo, dopo aver disposto all'articolo 1 che "lo Stato promuove e disciplina la tutela degli animali di affezione, condanna gli atti di crudeltà contro di essi, i maltrattamenti ed il loro abbandono, al fine di favorire la corretta convivenza tra uomo e animale e di tutelare la salute pubblica e l'ambiente", al successivo articolo 2, sesto comma, stabilisce che i cani ricoverati in canili e rifugi per cani "possono essere soppressi, in modo esclusivamente eutanasico, ad opera di medici veterinari, soltanto se gravemente malati, incurabili o di comprovata pericolosità".

Considerato che:

il fenomeno degli attacchi alle greggi da parte di lupi e canidi è sovente indicato come motivo per abbattere esemplari delle specie in oggetto. Infatti, negli ultimi tempi si è registrato un aumento degli atti di bracconaggio ai danni di lupi ed ibridi lupo-cane, ben oltre quanto evidenziato dai ritrovamenti di carcasse esposte a scopo intimidatorio;

a quanto detto si aggiunga che numerose sono le pressioni di rappresentanti del mondo allevatoriale e politico per ottenere deroghe alla citata direttiva "Habitat" al fine di ottenere quote di abbattimento di lupi, nonché modifiche alla normativa dell'Unione europea in materia;

secondo quanto risulterebbe all'interrogante, a seguito di segnalazioni anche da parte dell'Unione Zoologica Italiana, il Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare starebbe valutando l'abbattimento di quote di lupi;

i danni da predazione, da parte di lupi ed ibridi, sono da riferire alla naturale presenza sul territorio della specie Lupo, anche in ragione del fatto che quest'ultima è tornata a crescere spontaneamente per effetto delle misure di tutela e di buona gestione ambientale adottate in tutti gli Stati membri dell'Unione europea, come evidenziato dalla Commissione europea nel documento *Carnivore Key actions for Large populations in Europe* (sezione III, parte I, paragrafo 1.1) del gennaio 2015;

inoltre, nel predetto documento, la Commissione europea stima in circa ottocentomila esemplari la popolazione di lupi presente nel territorio della Repubblica ed include la specie nella categoria VU - vulnerabile;

secondo quanto rilevato nell'ambito del progetto LIFE Medwolf (LIFE11 NAT/IT/069), condotto sul territorio toscano, la maggioranza degli atti di aggressione sarebbero da imputare alla cattiva gestione dei cani. Infatti, secondo quanto evidenziato dal predetto progetto LIFE Medwolf, tra le aziende toscane che hanno subito predazioni nel 2014, il 98% non è sorvegliato dal pastore, l'85% non presenta recinzioni per prevenire l'attacco da parte di predatori, il 57% non ha cani da guardia e, infine, il 41 % ha solo due cani ogni cinquecento pecore;

il medesimo progetto LIFE Medwolf indica, sulla base del registro ufficiale delle predazioni, in appena lo 0,3 % la percentuale del patrimonio zootecnico ovino colpito dalle predazioni nel 2014;

l'11 aprile 2014 la Commissione europea ha espresso, in risposta all'interrogazione parlamentare E-002258-14 presentata dall'on. Andrea Zanoni, la sua preoccupazione qualificando le azioni nei confronti di esemplari di Lupo appenninico (*Canis lupus italicus*) come «una minaccia per la salute dell'ambiente naturale, in particolare per il conseguimento degli obiettivi della direttiva "Habitat" e del primo obiettivo della strategia dell'UE per la biodiversità».

Si chiede di sapere:

alla luce dei fatti riferiti in premessa, quali siano le valutazioni dei Ministri in indirizzo in merito alle richieste di deroghe alla direttiva "Habitat" finalizzate alla determinazione di eventuali quote di lupi abbattibili;

quali iniziative i Ministri in indirizzo intendano intraprendere al fine di garantire la tutela dei lupi e degli ibridi lupo-cane, nonché al fine di impedire azioni di bracconaggio ai danni degli stessi.

CIRINNA'